

Il motivo che mi spinge a scrivere questa lettera è la grande incertezza che hanno provocato presso il collettivo degli Ingegneri Tecnici spagnoli – circa 400.000 appartenenti, 120.000 dei quali sono Ingegneri Tecnici Industriali -, le obiezioni che il relatore Sig. Stefano Zappalá ha presentato rispetto alla proposta della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguardante il riconoscimento delle qualifiche professionali, fra le quali sottolineiamo per il loro effetto gravemente aberrante le seguenti:

1/ l'aggiunta di un livello 6 di studi, rispetto ai cinque previsti nella Proposta, che è contraria alla realtà della struttura degli studi praticamente in tutti gli Stati Membri dell'Unione e contraddice la Dichiarazione di Bologna, recentemente ratificata a Berlino.

2/ Non riusciamo a comprendere il grado di discriminazione che, rispetto all'esperienza professionale, si stabilisce nell'obiezione 372 che il Sig. Zappalá prende in considerazione quando il titolo sia stato acquisito presso Repubblica Federale Tedesca, dimenticando i termini generici riguardo al valore, condizioni ed effetti previsti nell'obiezione Oreja - Gil Robles.

Nessuna ragione obiettiva e contraria all'arbitrarietà può giustificare il trattamento speciale riservato alle Fachhochschulen, che non possa essere applicato allo stesso modo agli Ingegneri Tecnici Spagnoli.

3/ Nell'ambito di una Direttiva generale, come la Proposta nei confronti della quale vengono presentate le obiezioni, non è ammissibile che gli studi d'Ingegneria vengano analizzati in modo speciale, come fa il relatore, riducendo le competenze proprie degli Stati Membri, quando si sostituisce il sistema generale della loro struttura (studi, crediti ...) mediante un sistema dettagliato e minuzioso de loro contenuto.

Alla luce di quanto esposto, consideriamo che le suddette obiezioni devono essere totalmente rifiutate.

Distinti Saluti.

Manuel León Cuenca
Presidente del Consiglio Generale dei Collegi Ufficiali
degli Ingegneri Tecnici Industriali.
Presidente dell'Unione delle Associazioni degli Ingegneri
Tecnici Industriali di Spagna.

P.S. In allegato Adjuntamos Commenti del Consiglio Generale dei Collegi Ufficiali degli Ingegneri Tecnici Industriali, riguardanti le "obiezioni Zappalá" alla proposta della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

COMMENTI DEL CONSIGLIO GENERALE DEI COLLEGI UFFICIALI DEGLI INGEGNERI TECNICI INDUSTRIALI, RIGUARDANTI LE “OBBIEZIONI ZAPPALÁ” ALLA PROPOSTA DELLA DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVA AL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI.-

In senso generale, l’opinione rispetto alle suddette obiezioni si può riassumere dicendo che hanno un effetto gravemente aberrante (ci troviamo probabilmente sulle soglie di ciò che potrebbe essere considerato una obiezione rispetto alla totalità del testo, sebbene, riguardo agli aspetti che fondamentalmente tratteremo, le obiezioni siano riferita all’Ingegneria) del senso e della portata della Proposta della Direttiva.

In effetti, nonostante sembrano concreti, in realtà non possono essere considerati tali i seguenti aspetti:

1°. L’introduzione, *ex novo*, del concetto di “professione intellettuale regolata” presuppone l’incorporazione di un concetto estremamente ambiguo che genera insicurezza giuridica e, in fondo, contrario allo spirito generale della Proposta della Direttiva, che, dato che si riferisce a studi che, in ogni caso, sono successivi a quelli di grado secondario, sta pregiudicando il carattere intellettuale – e non semplicemente pratico o manuale – di tutti gli studi e le qualifiche professionali che ne derivano e sono oggetto della Direttiva.

2°. La stessa affermazione vale per l’aggiunta di un livello 6 di studi, rispetto ai cinque previsti nella Proposta; questa obiezione è contraria alla realtà della struttura degli studi praticamente in tutti gli Stati Membri dell’Unione; smembra in livelli ingiustificati i gradi o livelli educativi e, in fondo, contraddice la Dichiarazione di Bologna, recentemente ratificata durante la riunione di Berlino.

3°. Una concezione moderna dei titoli e delle professioni e qualifiche professionali non può fare a meno dell'esperienza professionale, con il valore, le condizioni e gli effetti previsti dall'obbiezione Oreja - Gil Robles; nei confronti di quest'ultima, le obiezioni che danno motivo a questi commenti, non specialmente chiare sotto questo aspetto, possono essere considerate come escludenti o gravemente riduttive rispetto al valore dell'esperienza professionale; anche quando (obbiezione 372) si prevede l'esperienza professionale per un determinato caso con carattere transitorio, viene proposta una redazione discriminante, molto difficile da accettare, che stabilisce che l'esperienza sia stata acquisita proprio presso la Repubblica Federale Tedesca; perchè non in Belgio, in Spagna o in qualsiasi altro Stato Membro dell'Unione?.

4°. Non si può negare che forse sarebbe consigliabile una Direttiva specifica sull'Ingegneria; ma ciò che appare completamente inammissibile è che, da una parte, nel quadro della Direttiva attuale, gli studi d'Ingegneria siano stati esclusi totalmente dall'ambito generale previsto e dall'altra, cosa ancor più grave, riducendo le competenze proprie degli Stati Membri, si sostituisca il sistema generale per la determinazione della durata dei cicli di studi, nel numero degli anni e dei crediti europei, mediante un sistema dettagliato di determinazione del contenuto degli studi d'Ingegneria, con una minuziosa definizione delle conoscenze che le stesse devono offrire, in modo tale che l'obbiezione arriva quasi a stabilire addirittura i piani di studio per l'insegnamento; è difficile capire quali siano i motivi che soggiacciono a quest'obbiezione, ma, in ogni caso, sembra chiaro che non può essere accettata.

5°. Ci siamo già riferiti ad alcuni aspetti concreti dell'obbiezione 372; ma, analizzandola più a fondo, ci chiediamo quale sia il motivo obbiettivo del trattamento speciale che riserva alle Fachhochschulen; perchè si danno gli stessi

diritti agli Ingegneri Tecnici Industriali spagnoli?. Si tenga conto che quando un diplomato di una qualsiasi Fachhochschulen richiede in Spagna il riconoscimento del proprio titolo per poter prestare i propri servizi professionali, viene equiparato, a tutti gli effetti, al titolo spagnolo di Ingegnere Tecnico Industriale, per cui non riusciamo a spiegarci perchè si riservi questo trattamento speciale ai menzionati diplomati tedeschi e non si faccia lo stesso con gli Ingegneri Tecnici Industriali spagnoli.

6°. Per concludere, riguardo alle obiezioni che si pretende introdurre nella parte espositiva, in fondo sono l'anteprima o la presentazione di quelle riguardanti la parte dispositiva; in special modo quella che si riferisce alla sicurezza delle infrastrutture e dei prodotti e, sebbene se ne colgano le buone intenzioni, in realtà affronta materie che sono oggetto delle Direttive per l'armonizzazione e di Nuovo Inquadramento, riguardanti la sicurezza dei prodotti, dei macchinari, ecc. e, quindi, le garanzie e i diritti degli utenti.

In Madrid, per Bruxelles, li 29 settembre 2.003.